

L'Assessore regionale al territorio, ambiente e opere pubbliche, Alberto Cerise, sottopone all'esame della Giunta la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni a rischio di inondazioni e una variante alla cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, deliberate dal comune di Verrayes con provvedimento consiliare n. 23 del 20 agosto 2003 e trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 3 settembre 2003.

Fa presente che, ai sensi dell'art. 38, comma 2 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11, la cartografia deve essere approvata dalla Giunta regionale entro 120 giorni dalla ricezione degli atti relativi; decorso inutilmente tale termine, la cartografia, come deliberata dal Consiglio comunale, si intende approvata.

Ricorda che per quanto riguarda il comune di Verrayes:

- la cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate, zone umide e laghi è stata approvata, ai sensi dell'art.1 quinquies della L.R. 15 giugno 1978, n. 14, con deliberazione della Giunta regionale n. 250 del 2 febbraio 2001. Le individuazioni e le delimitazioni delle aree boscate, zone umide e laghi effettuate e approvate ai sensi della normativa in materia urbanistica e di pianificazione territoriale previgente sono fatte salve, ai sensi – rispettivamente – dell'art. 33, comma 9 e dell'art. 34, comma 5 della L.R. n. 11/1998;
- la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane è stata approvata con modificazioni, ai sensi dell'art. 38, comma 2 della L.R. n. 11/1998, con deliberazione della Giunta regionale n. 1139 del 29 marzo 2002.

Fa altresì presente che le cartografie in questione sono costituite dagli elaborati seguenti:

Cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni a rischio di inondazioni.

- Relazione tecnica;
- Tav. A1 Carta dei dissesti su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. A2 Carta della dinamica fluviale e delle opere di difesa esistenti su base C.T.R. – scala 1:5.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale A – scala 1:5.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale B – scala 1:5.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale A – scala 1:2.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale B – scala 1:2.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale C – scala 1:2.000.

Variante alla cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane.

- Relazione tecnica;
- Tav. F1 Carta geologica su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. F2 Carta dei dissesti su base C.T.R. – scala 1:10.000;

- Tav. F3 Carta dell'uso del suolo su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. F4 Carta dell'acclività su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale A – scala 1:5.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale B – scala 1:5.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale A – scala 1:2.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale B – scala 1:2.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale C – scala 1:2.000.

Studio di dettaglio.

- Carta geologica – scala 1:5.000;
- Analisi dei bacini – scale varie;
- Carta studio di dettaglio: Zona di Pignannaz – scala 1:5.000;
- Studio di dettaglio: Trasporto in massa lungo le conoidi;
- Studio di dettaglio: Zona di Pignannaz;
- Studio di dettaglio: Opere di sistemazione frane.

Riferisce che, in merito a tale cartografia, la Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 38, comma 2, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, e delle norme di attuazione della legge medesima, relativamente alla Conferenza di pianificazione, contenute nell'allegato A alla deliberazione di Giunta regionale n. 1183 del 17 aprile 2000, con decisione n. 37/03 assunta nella riunione del 13 novembre 2003, ha espresso la seguente determinazione:

“La Conferenza di pianificazione, preso atto che il comune di Verrayes ha richiesto l'approvazione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni a rischio di inondazioni e l'approvazione di una variante alla cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, sulla scorta del parere espresso dalla Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici, con i temperamenti emersi in sede di Conferenza, concorda di esprimere una valutazione positiva condizionata circa l'approvazione delle cartografie stesse.”.

Riferisce che la Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici, con nota prot. n. 25990/DBM del 13 novembre 2003 si è così espressa:

“In riferimento all'oggetto, in applicazione della normativa regionale di settore, preso atto delle relazioni d'istruttoria formulate dalle strutture regionali competenti in materia, ai sensi della D.G.R. n. 2858 del 29.07.03, si esprime parere favorevole all'approvazione della cartografia degli ambiti inedificabili per quanto concerne gli art.i 35 e 36 della L.R. 11/98, riferiti ai terreni a rischio di frana ed inondazione, con le seguenti indicazioni e proposte di modificazione ed integrazione:

SETTORI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO – art.35

T.Cort:

- *ampliamento in destra della fascia F1 (nel settore apicale) in relazione all'andamento morfologico del settore in questione*
- *settore Payé: ampliamento della fascia F1, fino a includere completamente il settore di imprevio*

T.Oley:

- *ampliamento in sinistra della fascia F1, in relazione alla morfologia del settore, notevolmente depressa rispetto alla strada e non delimitata da alcun ostacolo, e ai dissesti relativi non solo all'alluvione ottobre 2000, ma anche ad altri eventi pregressi*
- *ampliamento in destra della fascia Fc in considerazione dell'andamento della morfologia del settore: non esistono infatti particolari ostacoli che delimitano nettamente la fascia di cautela nelle immediate vicinanze del corso d'acqua*
- *prosecuzione della fascia Fc, nel settore compreso tra la SS26 e l'autostrada, in destra e in sinistra idrografica, in relazione all'andamento planoaltimetrico del settore*
- *settore Fayé: ampliamento della fascia F1 lungo l'impluvio e a valle dello stesso e ampliamento della fascia F2 fino ad includere i settori in destra rispetto a tale impluvio*
- *settore Longeagne dessus: ampliamento in sinistra del T. Oley della fascia F1 fino ad includere in tale perimetrazione i primi fabbricati, inoltre l'intero settore dovrebbe essere incluso in classe di media pericolosità, in relazione non solo ai possibili effetti di colate detritiche, ma anche alle condizioni di dissesto del versante sovrastante*

T.Cretaz:

- *ampliamento in sinistra della fascia F1, in apice, in relazione all'andamento morfologico del settore e alla magnitudo stimata non adeguata alle condizioni di dissesto del bacino, ampliamento in destra a monte delle scuole in relazione all'andamento planoaltimetrico del terreno e all'assenza di importanti strutture in grado di contrastare eventuali effetti di colate detritiche*
- *ampliamento in sinistra e in destra della fascia F2, risultando il criterio morfologico non pienamente motivato dall'andamento planoaltimetrico del terreno e dall'assenza di importanti ostacoli all'espansione di eventuali colate detritiche*
- *settore Moulin: ampliamento in sinistra della fascia di cautela Fc (con valore di F1) fino allo spigolo dell'abitazione, in considerazione delle delicate condizioni di dissesto presenti nel sovrastante settore di bacino e relativo ampliamento della fascia F2*
- *settore Grand Villa: ampliamento della fascia F2 in destra e sinistra nel settore di Saint Germain per un più congruo adeguamento della perimetrazione all'andamento planoaltimetrico del settore; ampliamento della fascia F1 e F2 lungo il T. Ronc a monte delle abitazioni; ampliamento in destra e sinistra del T. Paquier della fascia F2 in considerazione della morfologia del sito e delle condizioni di dissesto rilevate nel sovrastante bacino. In tale settore sono stati trascurati alcuni impluvi di particolare importanza per la presenza di dissesti in atto e per possibili processi di erosione concentrata che potrebbero interessarli, con relativi effetti sulle sottostanti abitazioni di Grand Villa. Tali impluvi sono stati infatti ricompresi in parte in fascia di cautela (con valore di F2), parte in fascia a media pericolosità F2 e parte del settore a valle in classe a bassa pericolosità F3; si ritiene pertanto opportuno rivedere la perimetrazione presentata per tale settore. Si ricorda inoltre che i bacini dei torrenti Cretaz e Paquier erano settori oggetto di approfondimento, ma dalle cartografie presentate i settori a monte di Gran Villa risultano tuttora essere stati ricompresi in classe di cautela Fc. Non sono stati infatti distinti con sufficiente precisione i settori a pericolosità elevata presenti invece nei bacini precedentemente citati (dissesti in atto, settori in erosione di sponda,..).*
- *T. Comba Croux du Val: ampliamento della fascia F1 in destra in relazione all'andamento planoaltimetrico del settore e alle condizioni di dissesto della Comba Croux du Val*

settore Gros Ollian:

- *ampliamento in sinistra del T. Val Sec della fascia F2 in relazione all'andamento planoaltimetrico del settore*

settore Hugonin – Voisinal:

- *sarebbe opportuno includere gli impluvi a monte di Voisinal in fascia di media pericolosità F2, in relazione ai fenomeni che possono interessare tale settore di versante*

settore Pignannaz:

- *in primo luogo, esulando dai fenomeni di crollo e caduta massi, lo stesso fenomeno di DGPV che interessa l'intero versante di Verrayes, determina in tale settore condizioni di media pericolosità per i fabbricati più prossimi al margine del ripiano su cui sorge il villaggio. Per quanto riguarda invece i fenomeni di caduta massi, benché alla parete sia stata attribuita un'alta attività, la zonazione finale è stata variata unicamente per quanto riguarda l'estensione della classe di media pericolosità F2, contrastando in tale modo il criterio di zonizzazione adottato e non risultando, in tal caso, la variante allo stesso metodo a favore della sicurezza (cfr. p. 3 – Studio di dettaglio zona Pignannaz).*

Settore Vieille:

- *risulta tuttora elevata la pericolosità del sito in questione ubicato subito a monte del villaggio, dovrebbe infatti essere ampliato il settore ad elevata pericolosità fino a ridosso delle prime abitazioni, mentre il settore a media pericolosità dovrebbe includere anche le abitazioni poste nella zona maggiormente depressa*

SETTORI OGGETTO DI APPROFONDIMENTI – art.36

T.Cort:

- *in relazione all'andamento morfologico del settore in questione, ampliamento in destra della fascia A, nel settore apicale, e della fascia B, essendo presente in destra un settore maggiormente depresso rispetto alla strada sulla quale risulta confinata la fascia B*
- *settore Payé: ampliamento in destra della fascia A, fino a ricomprendere l'intero settore di alveo*

T.Oley:

- *ampliamento in sinistra della fascia A, in relazione alla morfologia del settore notevolmente depresso rispetto alla strada e non delimitata da alcun ostacolo*
- *aggiunta di una fascia A dove il corso d'acqua è a cielo aperto nel settore tra la Strada Statale 26 e la strada comunale e tra la Strada Statale e la Dora*
- *ampliamento in destra della fascia Ic (= fascia B) in considerazione dell'andamento planoaltimetrico del settore, non esistono infatti particolari ostacoli che delimitano nettamente la fascia di cautela nelle immediate vicinanze dal corso d'acqua*
- *prosecuzione della fascia Ic, nel settore compreso tra la SS26 e l'autostrada, in destra e in sinistra idrografica, in relazione all'andamento planoaltimetrico del settore e ai dissesti relativi all'alluvione ottobre 2000*
- *settore Fayé: ampliamento della fascia A lungo l'impluvio e a valle dello stesso e ampliamento della fascia B a ricomprendere i settori in destra rispetto a tale impluvio*
- *settore Longeagne dessus: ampliamento in sinistra del T. Oley della fascia A fino ad includere in tale perimetrazione i primi fabbricati; ulteriore ampliamento della fascia B relativamente alla posizione dei fabbricati in questione*

T.Cretaz:

- *ampliamento in sinistra della fascia A, in apice, in relazione all'andamento morfologico del settore e alla magnitudo stimata non adeguata alle condizioni di dissesto del bacino ed ulteriore ampliamento della fascia A in destra a monte del settore delle scuole in relazione all'andamento planoaltimetrico del settore e all'assenza di importanti ostacoli, analogamente a quanto proposto sulla cartografia degli ambiti inedificabili per frana*
- *ampliamento in sinistra della fascia B analogamente a quanto proposto per la perimetrazione degli ambiti inedificabili per frana non risultando particolarmente congruente il criterio morfologico all'andamento planoaltimetrico del sito*
- *settore Moulin: ampliamento della fascia di cautela Ic (valore di fascia A) fino allo spigolo dell'abitazione, in considerazione delle critiche condizioni di dissesto del sovrastante bacino ed ampliamento della fascia B a ricomprendere i settori maggiormente depressi*
- *settore Grand Villa: ampliamento della fascia B in destra e sinistra nel settore di Saint Germain in relazione all'andamento planoaltimetrico del settore; ampliamento della fascia A e B lungo il T. Ronc a monte delle abitazioni; ampliamento in destra e sinistra del T. Paquier della fascia B in considerazione dei possibili areali che potrebbero essere interessati dagli effetti di eventuali colate. In particolare, in tale settore sono stati trascurati alcuni impluvi di particolare importanza per la presenza di dissesti in atto e per possibili processi di erosione concentrata che potrebbero interessarli, con relativi effetti sull'abitato di Grand Villa. Tali impluvi non risultano caratterizzati sulla carta degli ambiti inedificabili a rischio di inondazioni; si ritiene pertanto opportuno rivedere la perimetrazione presentata per tale settore.*
- *T. Comba Croux du Val: ampliamento della fascia A in destra relativamente all'andamento della morfologia del sito*

Relazione art.35

- *p.35: correggere il termine fascia B con fascia F2*

Relazione sul trasporto in massa:

- *p.2: non c'è corrispondenza tra le fasce F1, F2 e F3 e le corrispondenti classi di pericolosità (alta, media e bassa)*

In relazione agli aspetti più prettamente idraulici, si evidenzia quanto segue:

Torrente Cretaz:

- *In località Saint-Germain, a valle della briglia selettiva, si ritiene che non sia da escludere un'inondazione sulla destra, in caso di riempimento dell'opera: potrebbe essere opportuno inserire una fascia (B o C) da estendersi fino alle case poste a valle della strada, una delle quali non risulta protetta da muri di recinzione; in sinistra potrebbe essere opportuno inserire una fascia C a valle della fascia B esistente e da estendersi fino a valle della strada regionale, non potendo escludere a priori un interessamento di tali aree.*
- *La vasca irrigua a valle della S.R. in località Charrière potrebbe essere interessata da fenomeni di esondazione.*
- *Il limite in sinistra tra la fascia B e C nel tratto tra la strada Oley-Champlan-du-Milieu e la strada comunale Champagne-Verrayes non trova riscontro nella morfologia locale; potrebbe essere opportuno portare tale limite lungo una linea più regolare su una stessa curva di livello, a maggior ragione tenuto conto che la fascia C proposta appare più estesa proprio a valle di una lingua di fascia A, senza la presenza di ostacoli antropici o morfologici significativi; potrebbe essere inoltre opportuno chiarire le motivazioni che hanno portato ad estendere la fascia B lungo tutta la strada Oley-Champlan-du-Milieu*

piuttosto che considerare un ampliamento della stessa sui prati depressi posti sulla destra del percorso stradale nel suo tratto iniziale.

- *A monte della scuola, sulla destra, vi è una discontinuità del limite tra le fasce A e B che non trova riscontro nella morfologia locale: per coerenza con la delimitazione proposta a monte sarebbe opportuno ampliare la fascia A fino a ridosso degli edifici.*
- *Sarebbe opportuno chiarire le ragioni che hanno portato all'inserimento in fascia B della SS 26 su tutto il comune, ed in particolare in località Champagne nei pressi dei capannoni industriali, ove questa presenta una pendenza moderata ed è inserita tra fasce C a monte ed a valle.*

Torrente Paquier:

- *Sarebbe opportuno estendere la fascia A a monte della delimitazione proposta onde delimitare l'intero alveo cartografato sul CTR.*
- *A monte di Grand-Villa potrebbe essere critica la curva che il torrente effettua verso sinistra, poiché il torrente potrebbe esondare interessando la "cava" e parte della viabilità in fregio all'edificio diroccato.*
- *In località Grand-Villa potrebbe essere opportuno inserire una fascia C a margine ed a valle della fascia B esistente, da estendersi fino ad includere gran parte della frazione, non potendo escludere a priori un interessamento della stessa, tenuto altresì conto del rischio associabile all'altro rivo a monte della frazione.*

Torrente Val-Sec:

- *Sarebbe opportuno estendere la fascia di rischio sull'impluvio cartografato sul CTR.*
- *Potrebbe essere opportuno prevedere una fascia di rischio in sinistra in corrispondenza del garage a valle della S.R. in località Gros-Ollian in conformità con le delimitazioni proposte per la sponda opposta.*

Impluvio in località Voisinal:

- *Potrebbe essere opportuno prevedere una fascia C a valle della fascia B individuata dal professionista.*
- *Torrente di Joux (affluente del torrente Oley):*
- *Si ritiene che possa essere critico il campo di palet, a monte del tornante in località Fayé, perché potrebbe essere facilmente interessato dai deflussi in caso di esondazione.*
- *Si ritiene che non sia da escludere l'invasione da parte delle acque della strada comunale in destra fino a livello dell'abitazione più lontana in località Fayé: potrebbe essere opportuno l'inserimento di una fascia C.*
- *Non si è trovato un riscontro in loco al limite della fascia B sul parcheggio in località Fayé: se le acque interessassero l'intero parcheggio, queste proseguirebbero lungo la strada regionale.*

Torrente Oley:

- *Il percorso del torrente Oley a valle del by-pass, quasi interamente a cielo aperto dovrebbe essere inserito in fascia A, come previsto dalla normativa attuale (Del.G.R. 422/99) e tenuto conto che il by-pass non costituisce una deviazione permanente dell'alveo ma funziona come uno scolmatore di piena.*
- *In assenza di verifiche idrauliche specifiche relative alla portata smaltibile dall'alveo a valle del by-pass, la fascia Ic potrebbe essere ampliata a monte della S.S. 26 fino in prossimità delle abitazioni poste sulla destra idrografica e, per continuità, anche a valle della S.S. 26 fino a parte del piazzale adiacente all'abitazione esistente; quindi essendovi*

una sezione non regimata e variabile per dimensioni e pendenze, non è da escludere che il torrente possa esondare in corrispondenza dei cambi di direzione.

Rivo di Cort:

- *Si ritiene che non sia esente da rischio l'abitato di Payé "di sotto", il quale potrebbe essere inondato dalle acque convogliate in destra dalla rete stradale in caso di ostruzione dell'attraversamento a monte dell'incrocio per Nus fino a livello dell'abitazione più lontana in località Payé: potrebbe essere opportuno l'inserimento di una fascia C.*
- *Cort superiore: la fascia A sembra essere centrata sulla strada, come indicato sulla relazione a pag 36; poiché tale fascia dovrebbe comunque delimitare anche l'alveo, potrebbe essere opportuno ampliare le fasce A, B e C in destra, portando la fascia A a lambire la costruzione esistente e le fasce B e C ad interessarla in parte.*
- *A monte della borgata di Cort la fascia A per le motivazioni di cui sopra potrebbe non corrispondere con l'alveo, che sembrerebbe correre lungo il confine catastale.*
- *A monte dell'incrocio con la SS 26 il confine tra le fasce B e C non trova riscontro con la morfologia locale, e potrebbe essere spostato verso destra.*

In riferimento agli aspetti idraulici attinenti al Fiume Dora Baltea, non si hanno osservazioni nel merito.

Lo sviluppo delle cartografie degli ambiti inedificabili riferiti ai terreni a rischio di inondazione del comune di Verrayes ha fatto riferimento al Piano Stralcio Fasce Fluviali, così come recepito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

È attualmente in corso la realizzazione uno specifico progetto di valutazione delle zone esondabili da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po per la verifica e, ove necessario, l'adeguamento delle perimetrazioni del Piano Stralcio Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, così come recepito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico; al momento sono state definite in via preliminare le aree di possibile esondazione per portate con tempi di ritorno variabili da 2 a 500 anni sulla base di uno specifico modello idraulico: tali risultanze, del tutto preliminari, sono in fase di valutazione da parte della Regione; esse sono state valutate e considerate nell'espressione del presente parere anche se necessitano di ulteriori approfondimenti e verifiche tecniche, così come specificatamente previsto nel progetto stesso prima di essere acquisite definitivamente."

L'Assessore Alberto Cerise, alla luce del parere espresso dalla competente struttura, nonché della determinazione della Conferenza di pianificazione che con decisione n. 37/03 del 13 novembre 2003 ha espresso la propria valutazione circa l'approvazione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni a rischio di inondazioni e l'approvazione di una variante alla cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane del comune di Verrayes, deliberate con provvedimento consiliare n. 23 del 20 agosto 2003 e trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 3 settembre 2003, propone pertanto alla Giunta:

- di approvare la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni a rischio di inondazioni, introducendo le modificazioni e integrazioni richieste dalla Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici, con nota prot. n. 25990/DBM del 13 novembre 2003, con i temperamenti proposti dalla Conferenza di pianificazione;

- di approvare la variante alla cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, introducendo le modificazioni e integrazioni richieste dalla Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici, con nota prot. n. 25990/DBM del 13 novembre 2003, con i temperamenti proposti dalla Conferenza di pianificazione;
- di demandare al Comune l'adeguamento degli elaborati alle modificazioni apportate in sede di approvazione, compresa la trasposizione su base catastale in scala 1:5.000 per tutto il territorio e in scala 1:2.000 per le parti antropizzate, precisando che gli elaborati adeguati dovranno essere sottoposti alla struttura regionale competente (Direzione prevenzione dei rischi idrogeologici) per una formale verifica;
- di stabilire che, nelle more dell'adeguamento di cui sopra, per le parti modificate assumano valore prescrittivo le indicazioni predisposte su base CTR, da allegarsi al presente provvedimento.

LA GIUNTA

- esaminata la cartografia degli ambiti inedificabili relativi ai terreni a rischio di inondazioni e la variante alla cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane del comune di Verrayes, deliberate con provvedimento consiliare n. 23 del 20 agosto 2003 e trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 3 settembre 2003;
- preso atto che la Conferenza di pianificazione ha espresso, sulla scorta della indicazione della struttura competente, la propria valutazione positiva condizionata circa l'approvazione di tali cartografie, con decisione n. 37/03 nel corso della riunione del 13 novembre 2003;
- ai sensi dell'art. 38 comma 2, della L.R. 6 aprile 1998, n. 11;
- richiamata anche la deliberazione della Giunta regionale n. 3049 in data 13 agosto 2003 concernente l'approvazione del bilancio di gestione ai fini della riassegnazione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi finanziari correlati per il triennio 2003/2005, nonché di disposizioni applicative;
- visto il parere favorevole rilasciato dal Direttore della Direzione urbanistica, ai sensi del combinato disposto dell'art. 13, comma 1, lettera e), e dell'art. 59, comma 2, della L.R. 23 ottobre 1995, n. 45, in ordine alla legittimità della presente deliberazione;
- preso infine atto e concordato con le proposte avanzate dall'Assessore al territorio, ambiente e opere pubbliche, Alberto Cerise;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1°) di approvare la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni a rischio di inondazioni deliberata dal comune di Verrayes con provvedimento consiliare n. 23 del 20 agosto 2003 e trasmessa alla Regione per l'approvazione in data 3 settembre 2003, e composta dagli elaborati seguenti:

Cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni a rischio di inondazioni.

- Relazione tecnica;
- Tav. A1 Carta dei dissesti su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. A2 Carta della dinamica fluviale e delle opere di difesa esistenti su base C.T.R. – scala 1:5.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale A – scala 1:5.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale B – scala 1:5.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale A – scala 1:2.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale B – scala 1:2.000;
- Tav. A3 Carta degli ambiti inedificabili per alluvione su base catastale C – scala 1:2.000

con le modificazioni ed integrazioni riportate nell'allegato B - tavv. 1 e 2 (terreni a rischio di inondazioni – carta tecnica regionale – scala 1:5.000);

- 2°) di approvare la variante alla cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane deliberata dal comune di Verrayes con provvedimento consiliare n. 23 del 20 agosto 2003 e trasmessa alla Regione per l'approvazione in data 3 settembre 2003, e composta dagli elaborati seguenti:

Variante alla cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane.

- Relazione tecnica;
- Tav. F1 Carta geologica su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. F2 Carta dei dissesti su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. F3 Carta dell'uso del suolo su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. F4 Carta dell'acclività su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base C.T.R. – scala 1:10.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale A – scala 1:5.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale B – scala 1:5.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale A – scala 1:2.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale B – scala 1:2.000;
- Tav. F5 Carta degli ambiti inedificabili per frana su base catastale C – scala 1:2.000.

Studio di dettaglio

- Carta geologica – scala 1:5.000;
- Analisi dei bacini – scale varie;
- Carta studio di dettaglio: Zona di Pignannaz – scala 1:5.000;
- Studio di dettaglio: Trasporto in massa lungo le conoidi;
- Studio di dettaglio: Zona di Pignannaz;
- Studio di dettaglio: Opere di sistemazione frane

con le seguenti modificazioni ed integrazioni:

- la delimitazione dei terreni sedi di frane è modificata secondo le indicazioni riportate nell'allegato A - tavv. 1 e 2 (terreni a rischio di frane – carta tecnica regionale – scala 1:5.000);
 - la “Relazione tecnica – Classificazione dei terreni sedi di frana” è così modificata:
 - al punto 3.5. Carta prescrittivi di sintesi, a pagina 35, nella penultima riga le parole “...(*pericolosità vigente per legge equivalente alla fascia B*)....” sono sostituite con : “...(*pericolosità vigente per legge equivalente alla fascia F2*)....”;
 - lo “Studio di dettaglio – Trasporto in massa lungo le conoidi” è così modificato:
 - al punto 2. Fasi di applicazione della metodologia, a pagina 2, le parole “...*F1 Pericolosità molto bassa-bassa*...” sono sostituite con: “... *F3 Aree dissestate di grande pericolosità* ...”; le parole “...*F2 Pericolosità media*...” sono sostituite con: “...*F2 Aree dissestate di media pericolosità*...”; a pagina 3, le parole “...*F3 Pericolosità alta-molto alta*...” sono sostituite con: “...*F1 Aree dissestate di grande pericolosità*...”;
- 3°) di demandare al Comune l'adeguamento degli elaborati alle modificazioni apportate in sede di approvazione, compresa la trasposizione su base catastale in scala 1:5.000 per tutto il territorio e in scala 1:2.000 per le parti antropizzate. Gli elaborati adeguati dovranno essere, entro 60 giorni dal ricevimento da parte del Comune della presente deliberazione, sottoposti alla struttura regionale competente per una formale verifica;
- 4°) di stabilire che, nelle more dell'adeguamento di cui al punto precedente, per le parti modificate rivestano valore prescrittivo le indicazioni su base CTR allegate alla presente deliberazione;
- 5°) di disporre la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.